

Prezzo d'Ascolazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20  
 id. semestre . . . 11  
 id. trimestre . . . 6  
 id. mese . . . 3  
 Estero anno . . . L. 32  
 id. semestre . . . 17  
 id. trimestre . . . 9  
 id. mese . . . 5  
 Le associazioni non disdetto al  
 1. tendono rinnovate.  
 Una copia in tutto il regno  
 o all'estero.

Le associazioni non si ritirano  
 se non per lettera pignorata  
 e se non si restituiscano.

# Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni  
 riga e spazio di riga da 22 — 12  
 terza pagina sopra la firma (no-  
 cologia) — connotati — diebla-  
 ramenti — ringraziamenti cent. 40  
 dopo la firma del gerente cent. 80  
 se quarta pagina da 30  
 Per gli avvisi ripetuti si fanno  
 sconti al prezzo.

Le inserzioni di 6 e 4 a pa-  
 gina per l'Italia e per l'Estero  
 si ricevono esclusivamente al  
 Ufficio Annonci del CITTA-  
 DINO ITALIANO via della Po-  
 sta 16 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

## Una fuga di Missionari

dopo dieci anni di prigionia nel Sudan

Il *Mattino* di Napoli pubblica un'intervista di un suo redattore col missionario padre Ohrvalder, l'interposto prigioniero del Mahdi, che riuscì a scappare dopo 10 anni di cattività assieme alle suore Venturini e Chinciarini.

Ecco la sua interessante e commovente narrazione:

Era da un anno ordinato sacerdote, quando Gebel Nuba cadde in potere dei Mahdisti, il 25 settembre 1882; e quattro mesi dopo, il 18 gennaio 1883, presa pure El Obeid, capitale del Cordofan, egli restò prigioniero del Mahdi, insieme con le suore Venturini e Caterina Chinciarini, tutte e due di Verona, ed altri missionari e religiosi.

In principio furono relegati in una zeriba quasi vuota, affamati. Poi furono costretti a trascinarsi dietro all'esercito, dovunque questo si recasse. Finalmente tornarono a Oudurman, in nuova Kartum, ed ebbero ordine di non allontanarsi dalla città, pena la vita.

Il Mahdi si preoccupa poco dei suoi prigionieri in quanto a tetto e nutrimento. Essi stessi debbono procurarsi ogni cosa, e se non trovano modo di guadagnarsi un pezzo di dura, possono pur morire in pace che nessuno vi pensa.

L'Ohrvalder e le suore si costruirono una piccola capanna di fieno, e di questa fu il loro tetto; la nuda terra fu il letto.

— E il vitto — domandai — come era possibile procurarselo?

L'eroico martire, mostrandomi le mani scarnie e callose: Ecco l'unico patrimonio — mi disse — su cui dovetti contare, dal primo giorno della prigionia.

— In qual modo?

Riuscì a costruirsi un piccolo telaio, molto primitivo, e tessendo nastri, che poi vendeva, arrivava a trarre il puro necessario a non morir di fame. Dopo aver lavorato assiduamente l'intera giornata, tutto il cibo era un piccolo pezzo di dura bagnato nell'acqua. Questo era tutto il compenso a tanto lavoro... quando gli affari andavano bene; se no, digiuno.

E questa vita di stenti e di inaudita sofferenza è durata per dieci lunghissimi anni. Il mio organismo era talmente estenuato, che, preso più volte da emottisi, credevo prossima la mia fine; e, certamente, se non fossi scappato, non avrei vissuto più di un altro mese.

— In tanti anni nessuno pensò mai a voi? A farvi tenere almeno del denaro per risparmiarvi lavoro e farvi procurare il nutrimento?

— Oh, sì, sempre. I miei superiori mi spedivano, di nascosto, continuamente somme di denaro. Ma queste non arrivavano mai sino a me, perchè gli arabi, i quali, col compenso di forti rimborsi, si assumevano l'incarico di portarmi il denaro, per via ci pensavano meglio ed aggiungevano le somme devolute a me al denaro ricevuto per mancia, e se lo godevano in santa pace.

Così in dieci anni, il padre Ohrvalder non ricevette nessuna notizia, niente. Già era sfiduciato di rivedere il suo paese, i suoi vecchi genitori: ed offriva eroicamente la sua vita a Dio, occupandosi di nascosto di catechizzare, nell'ora libera dal lavoro, i pochi cristiani sudanesi, battezzandone i bambini ed assistendo i moribondi: e se fosse stato scoperto, lo avrebbero ucciso.

— Se tutti gli arabi, pagati per portarvi denaro e notizie, non arrivavano sino a voi, come poteste mettervi in relazione con Mons. Sogaro che vi liberò?

— Fu la mano di Dio! rispose solennemente Padre Ohrvalder, e riprese subito il racconto.

Aveva vagamente saputo che gli italiani si sarebbero avanzati fino a Kassala, e sperò con l'ansia del prigioniero avido di libertà, che la notizia si avverasse, perchè la sua sorte si sarebbe così cambiata. Ma sperò in vano.

Ammaestrato, pregò certo Hamed Hassan di portare una lettera a Mons. Sogaro, e l'arabo mosso a compassione dall'infelice stato del prigioniero, davvero andò. Il buon Sogaro comprese che la Provvidenza gli offriva finalmente un mezzo per la liberazione del missionario e delle due suore e invece di dare, come aveva fatto per le innanzi, una mancia anticipata all'arabo, gli promise un premio di 2500 lire per ogni individuo che gli avesse ricondotto salvo. Anticipò solo una piccola somma per la fuga.

Hamed Hassan accettò e, giunto ad Oudurman, fece i preparativi, scegliendo anzitutto buoni cammelli corridori che manteneva in riposo, per otto giorni.

Era la sera del 20 novembre — continuò padre Ohrvalder — e gli abitanti se ne stavano chiusi nelle loro capanne spaventati pel sangue sparsosi nella giornata causa una rivoluzione scoppiata fra loro, quando vidi presentarmi una lettera di Mons. Sogaro affinché avessi fiducia in lui, mi avvertì che i cammelli erano a cinquantametri pronti per la fuga. Non esitai; presi il mio piccolo bagaglio, chia-

mai le due suore e, nel massimo silenzio, ci allontanammo.

Raggiunti i cammelli, li montammo e subito li mettemmo ad una corsa disperata frustandoli senza pietà.

Dopo un'ora, rallentata la corsa sfrenata li mettemmo al trotto e, senza mai riposarci, camminammo tra giorni e tre notti. Durante la notte seguivamo la sponda sinistra del Nilo, e di giorno battevamo strade remote, verso i monti per evitare incontri.

All'improvviso, dopo il terzo giorno, vedemmo alla distanza di un paio di chilometri da noi, tre guardie a cavallo. Ci credemmo perduti.

Deviammo nei boschi e fortunatamente sapemmo, poi, che le tre guardie andavano poi fatti loro ad Abu Mohamed.

Passammo, di notte a grande stento dall'altra sponda del Nilo. E quando dopo altri tre giorni di corsa, ci credevamo al sicuro da ogni pericolo, sentimmo alle nostre spalle la voce d'un cammello e vedemmo una di quelle guardie poste a sorvegliare il confine del gran deserto.

Non c'era altro scampo per noi!

Per fortuna comprammo per venti talleri il silenzio della guardia e tirammo innanzi. Ma era sorta un'altra difficoltà: suor Venturina, spaventata dalla presenza della guardia e credendosi perduta, era svenuta e caduta dal cammello. Pareva morta e noi la legammo a schiena del quadrupede, e via in marcia.

Prima di giungere agli avamposti egiziani, dovevamo camminare altri due giorni e non avevamo nemmeno un pezzo di pane. Ci convenne di far di necessità virtù e, digiuni, continuammo la marcia.

Uno dei cammelli, affamato, cercò di mangiarsi la coda del cammello che andava innanzi. Questo si difese, e alla prossima fermata, corse sul... mangiatore della sua coda e voleva mangiargli la testa. A forza di scuotere potevamo dividerli.

Finalmente, dopo otto giorni di marcia, quasi estinti per la fatica e per la fame, giungemmo agli avamposti.

Suora Venturini intanto, si era riavuta. Fummo accolti con feste e rifocillati; poi ci rimettemmo in marcia e l'8 dicembre, giorno sacro alla Vergine, dopo venti giorni di viaggio, mettemmo piede nel Cairo.

Ed ora, concluse padre Ohrvalder, vado ad abbracciare i miei poveri genitori, i quali sarà miracolo, se non morranno dalla gioia, nel vedere il loro figlio, per essi morto da dieci anni!

## Il Re alle feste colombiane

Scrivono da Roma al *Cittadino* di Brescia:

Tanto a Genova quanto qui vi è un certo stupore pel fatto che il Re e la Regina, i quali avevano accettato l'invito di recarsi all'inaugurazione dell'Esposizione italo-americana in Genova, ora non parlino più del loro intervento e anzi il Re, passando giorni per Genova, abbia detto al sindaco di inaugurare senz'altro la Mostra il giorno 10 corrente.

Informazioni più particolari mi darebbero nel seguente modo la spiegazione del fatto.

Per le feste colombiane era stata progettata una grande rivista navale nelle acque di Genova, e pareva assicurato l'intervento delle squadre spagnuola, americana, austriaca, inglese. Doveva essere una gran festa navale, degna del gran navigatore figure.

Ma la Francia si sarebbe astenuta da questa festa del mare, essa che ha tuttora da restituire all'Italia la visita fatta a Tolone dalle nostre navi? E avrebbe fatto la scortesia di rifiutare al Re l'onore che l'Italia aveva reso al Presidente della Repubblica?

La questione era delicatissima e non poteva essere toccata che da persona rivestita della necessaria autorità e influente, e questo argomento fu riservato al nuovo ambasciatore italiano a Parigi, comm. Resmann, il quale deve giungere oggi o domani nella capitale della Francia.

Se il Resmann riesce ad ottenere la visita della flotta francese a Genova, il Re vi si recherà colla Regina in forma ufficiale ai primi di agosto, celebrando il giorno 3 il quarto centenario della partenza di Cristoforo Colombo alla scoperta del nuovo mondo.

Nel caso, non improbabile, che la visita di Tolone vada a fare il paio con quella di Vienna, allora il Re visiterà l'esposizione colombiana di passaggio, oppure attenderà fino all'ottobre quando vi sarà la grande commemorazione centenaria.

Sarebbe poi strano che, per le animosità politiche dei due governi, si lesinassero le onoranze al più grande navigatore del mondo, all'uomo per il cui genio l'Italia ebbe ed ha tanta gloria.

## Missione smentita

Il *Figaro*, annunciando l'arrivo a Parigi di Mons. Mourey, editore di Rota, l'ha detto incaricato dal Papa di una missione

tenzione di collocare una parte dell'eredità in un'impresa industriale.

— Benissimo, io non posso che approvare la sua idea. Un uomo che non lavora perde il suo valore, le sue facoltà si indeboliscono.

— Anzi io desidero di combinare la cosa il più presto possibile ed avrei bisogno del suo prezioso consiglio.

— Caro amico, è difficile dare un consiglio in simile materia. Ma ha lei tanta fretta di prendere una determinazione? È sempre meglio ponderare bene prima i propri disegni. Se non m'inganno, ella sente in tal modo gli affetti di famiglia che penserà ad ammorbidirsi presto. La scelta d'una moglie non le sarà difficile, non solo perchè ella è ricca, ma anche perchè è galantuomo a cui ogni padre sentirebbe lieto di affidare la felicità di una figlia. Sarebbe quindi opportuno, circa all'uso dei suoi beni, di avere riguardo alla famiglia con cui ella stringerà parentela. L'uso delle sue ricchezze può essere vario secondo che ella sposerà la figlia di un ricco proprietario di fabbriche o di un uomo politico.

(Continua.)

## Ricchezza vanà

DI M. MARYAN

riduzione di A.

XIII

Clemente ritornò più volte in casa del banchiere, il quale lo accoglieva con una benevolenza sempre più spiccata. La signora Clauveyres non gli ricusava parte dei suoi sorrisi e delle sue cianie, ma Gilberta, benchè il giovine fosse ora vestito da uno dei primi sarti di Parigi, pareva non accorgersi della sua presenza.

— Non capisco l'ammirazione di mio padre per costui, disse ella un giorno a sua matrigna con aria di dispetto.

La signora Clauveyres si strinse nelle spalle con indifferenza.

— Tuo padre desidera che ci mostriamo

cortesi con lui. Io gli domando regolarmente se si è recato all'opera, egli accarezza Mirra, con cui durò fatica a fare la pace, ed è soddisfatto per tutta la sera.

Ma la vanità di Gilberta si sentiva offesa dalla presenza di Clemente presso suo padre, e si trovò assai mal disposta ad accogliere le osservazioni che le fece una sera il banchiere a questo proposito.

— Gilberta, le disse suo padre, t'aveva pregato di mostrarti cortese verso il signor Mainault, e invece devo riconoscere con dispiacere che tu, più che indifferenza, gli mostri una specie di disprezzo.

Un vivo rossore invase il volto di Gilberta, che si morse le labbra.

— È difficile disse ella, parlare col tuo protetto. Egli non conosce gli usi della gente pari nostra.

— E appunto per questo ti chiedeva che tu l'aiutassi ad abituarsi. Clemente Mainault possiede assai meglio che la qualità frivola necessaria in un salotto; egli ha un'intelligenza non comune, è un buon lavoratore e un figlio eccellente. Tu mi farai un vero piacere mostrandoti cortese con lui.

Gilberta, benchè amasse suo padre, non aveva una gran commissione ai suoi voleri, quindi non s'affaticò per usare verso Clemente la cortesia richiestale. Ma questi s'accontentava di così poco che un sorriso o una parola inconcludente era più che non desiderasse e trovavasi beato delle serate trascorse di quando in quando in casa del banchiere.

Passarono così alcune settimane. I Clauveyres si disponevano a lasciare Parigi per recarsi nel castello presso Chantilly, loro dimora estiva. Il banchiere invitò Clemente ad andarci spesso, e un giorno come, per caso, uscì a parlargli delle somme che il giovine aveva deposte alla banca.

— Che cosa intendi di fare dei tuoi beni, amico mio? I tuoi denari affluiscono in gran quantità, e bisogna ch'ella prenda una risoluzione.

Clemente avrebbe volentieri lasciate le ingenti somme che possedeva presso il banchiere, non per altro che per avere con lui quei colloqui, che erano occasione agli inviti tanto desiderati.

— Voglio occuparmi, disse egli, ed ho in-

politica presso i capi del partito realista francese.

La notizia è falsa. Mons. Mourey è partito per la Francia in congedo ordinario, ma senza alcun incarico.

Questo per la verità.

Del resto anche i più ostinati monarchici, ai quali poi il Papa non ha chiesto punto di rinunziare ai loro ideali, ma solo di cessare le ostilità contro la Repubblica per migliorarla, hanno compreso il proprio dovere, e in una dichiarazione comparsa nell'organo ufficiale del Conte di Parigi, la *Correspondence Nationale* rispondendo all'ultima lettera del Papa al vescovo di Grenoble, dicono queste precise parole in nome di tutto il partito:

«... essi (i monarchici) faranno tutti i sacrifici necessari per rispondere all'appello che il Santo Padre rivolge a tutti i francesi onesti sul concorso, sul quale conta per mettere un fine a una perseguitazione settaria e senza freno. I monarchici si onorano d'aver figurato nella prima fila tra quelli che hanno combattuto contro i persecutori; li si vedrà ancora. E, per quanto pesosa sia la situazione che loro è fatta, egli non si mostreranno perciò meno devoti che per il passato alla grande causa della libertà religiosa».

L'amarezza delle ultime parole, per quanto ingenerosa ed inopportuna, dimostra viemmeglio la risoluzione di accogliere l'appello del Papa con devozione e con fermezza.

## UNA TASSA DI 628,000 LIRE!

Scrivono da Torino:

Le due società del gas di Torino, volendo porre fine ai privilegi ed alle pretese di taluni grandi consumatori, pensarono di firmare una convenzione colla quale impegnandosi a cessare tutti i favoritismi, stabilivano un egual numero di utenti, egual prezzo di consumazione, egual durata d'esercizio.

Il Municipio, eccitato dall'agitazione popolare, stabilì di revocare per il primo gennaio 1899 l'uso del suo pubblico alla due società, salvo che diano garanzie precise e solide nell'interesse del pubblico; e per conto suo l'agente delle tasse colpì della tassa di seicentotrentotto mila lire la registratura della Convenzione, e questa somma fu pagata appunto ieri l'altro.

## Ciò che costa la diplomazia

La relazione della commissione generale del bilancio sullo Stato della spesa del Ministero degli Esteri per l'esercizio 1892-93 lavoro dell'on. Pompili, che ieri l'altro è stato messo in distribuzione, è ricca di dati, di confronti e di notizie che saranno lette con piacere.

Ne riassumiamo alcune.

La spesa che gli Stati principali dell'Europa hanno sopportato nel 1891 per la politica internazionale e per la diplomazia, che la fece, è indicata dalla cifra di lire 81,913,611. la quale corrisponde al 52 per 100 della spesa generale di quegli stessi Stati.

Eccone la dimostrazione particolareggiata:

|                  | Spesa generale<br>(lire italiane) | Bilancio est.<br>(lire italiane) | Rep.<br>p. 1000 |
|------------------|-----------------------------------|----------------------------------|-----------------|
| Russia           | 8,649,210,084                     | 15,826,584                       | 4,11            |
| Francia          | 8,164,861,549                     | 14,681,900                       | 4,64            |
| Austria-Ungheria | 2,459,750,150                     | 7,989,210                        | 3,24            |
| Inghilterra      | 2,256,100,000                     | 12,206,075                       | 5,41            |
| Italia           | 1,695,189,509                     | 8,502,372                        | 5,01            |
| Germania         | 1,364,230,986                     | 16,555,840                       | 12,68           |
| Spagna           | 810,663,413                       | 5,160,890                        | 6,36            |

Totale 15,620,024,800 81,913,611 5,28

Dobbiamo però notare che per la Germania il rapporto non corrisponde allo stato reale delle cose, imperocché il bilancio dell'impero provvede soltanto a taluni servizi.

Gli Stati federali hanno tutti i loro bilanci particolari e conservano il diritto di legazione.

La spesa di lire 17,555,840 è quella che occorre ai servizi dipendenti dalla Cancelleria dell'impero.

Il bilancio degli Esteri italiano comprende una spesa di circa un milione e mezzo per la colonia Eritrea e le scuole nazionali all'estero, la quale non ha riscontro corrispondente in tutti i bilanci degli Stati sopra ricordati, giacché taluno di essi ha un bilancio speciale per le colonie, tal'altro non ha colonie, ed infine taluni imputano al bilancio della pubblica istruzione anche i fondi assegnati alle scuole all'estero quando ne sussidiano.

La spesa annuale per le scuole italiane all'estero che era progressivamente aumentata da lire 200,000 (esercizio 1882) a lire 575,000 nell'esercizio 1887-88, fu più che raddoppiata nei bilanci successivi e nel 1889-90 superò il milione di lire.

Il ministro Di Rudinì succeduto all'amministrazione Orsini con il programma della più rigida economia in tutti i servizi non strettamente necessari alla vita dello Stato ridusse la spesa da lire 1,083,710 prima a lire 900,000 e poscia a lire 800 mila.

Naturalmente la diminuzione dello stanziamento portò con sé la soppressione di talune scuole.

Mancano gli elementi per giudicare degli effetti della soppressione sulla frequenza alle scuole.

La relazione dell'on. Pompili dice che nell'anno scolastico 1890-91 frequentarono le scuole italiane all'estero 27,410 alunni, dei quali 14,620 si iscrissero nelle scuole di Stato e 12,790 in quelle sussidiate.

Degli alunni delle scuole di Stato erano: di nazionalità ital. 6,298 cioè il 43,60 p. 100 di altra nazionalità 8,322 » 56,60 »

Totale 14,620

|                                  |       |                      |
|----------------------------------|-------|----------------------|
| di relig. cattolica              | 5,891 | cioè il 40,30 p. 100 |
| id. ebraica                      | 2,690 | » 18,50 »            |
| id. greco-ortodossa              | 2,160 | » 14,90 »            |
| id. protestante, musulmana, ecc. | 4,013 | » 27,70 »            |

Totale 14,620

Nei bilanci degli affari esteri dell'Austria Ungheria, della Gran Bretagna, degli S. U. d'America e della Russia, tra gli Stati maggiori della Danimarca, Romania e Portogallo tra gli altri, non è fatto cenno delle scuole all'estero.

Nel bilancio francese era segnata nel 1891 una spesa di L. 525,000 per sussidi alle scuole, spese di culto e degli stabilimenti francesi in Oriente. Nel 1892 la spesa fu aumentata e toccò ora il milione di lire.

Nel bilancio tedesco sono stanziati per spese scolastiche all'estero lire 200,000.

## ITALIA

**Brescia. — Fatale imprudenza.** — Un giovane di Temù, nell'alta Valcamonica, volle arrampicarsi per una roccia scoscesa onde prendere un nido di uccelli; improvvisamente gli mancò il piede e cadde giù rotolando nel sottostante burrone.

Dopo moltissime ricerche per boschi e dirupi lo si ritrovò informe cadavere colle membra spezzate.

**Porto Recanati. — Fatti prodigiosi.** — L'osservatore Romano ha da Porto Recanati: Lasciando che l'autorità Ecclesiastica giudichi nella sua saggezza dei fatti che qui avvengono da qualche tempo, ve ne scrivo due parole a semplice titolo di cronaca.

A 18 chilometri circa distante da noi verso Asinio e Castelfidardo vi è una chiesuola di campagna, ove si venera un'immagine della Madonna dei sette dolori.

Da qualche giorno questa santa immagine è stata veduta a piangere e aprire e chiudere gli occhi.

Sparsasi la notizia migliaia di persone da ogni parte, corrono giornalmente alla Chiesuola, rimangono ore ed ore gioiellini pregando, e alla sera se ne partono convinti del fatto.

Il 21 giugno mi recai anch'io alla Chiesa e fui spettatore insieme a migliaia di altri del seguente fatto: un ragazzino di 7 anni di Loreto, surmontato dalla nascita che tutti conoscevano, fu portato dal nonno e deposto sull'Altare presso l'immagine della Madonna.

Dopo pochi istanti il fanciullino scendeva e chiamava a papà, mamma, nonno, e oggi in cui sono stato a trovarlo, parla speditamente come gli altri.

E' impossibile descrivervi che cosa succede qui in questi giorni, come mi è impossibile descrivervi la devozione e la fede, di cui danno spettacolo le migliaia di persone, che qui accorrono.

**Torino. — Un audace e piccolo ladro.** — Un monello sui dodici anni entrò furtivamente nella drogheria esercitata dal signor Vassallo Guglielmo, in via Saluzzo, num. 42, ed approfittando di un momento in cui il Vassallo stava nella retrobottega, aprì il cassetto del banco e vi rubò 180 lire.

Però, nel fuggire, fece rumore, ed il Vassallo, vedendolo uscire dalla bottega lo rincorse per diverse vie del Borgo San Salvatore, ma dopo una lunga corsa, lo perdetto di vista, abbandonando la speranza di poterlo raggiungere.

Una brava guardia municipale, in seguito ad indicazioni avute, lo raggiunse e lo arrestò. Egli aveva in mano una lira ed ottanta centesimi, e sotto la giubba gli furono trovati due biglietti, uno da 10 e l'altro da 5 lire.

In Questura gliene furono trovati degli altri nascosti negli abiti, ed altri ancora furono trovati nel giardino del Valentino, gettati sotto una panca, sulla quale il ladrocinello era stato visto seduto.

Egli disse chiamarsi Prada Emanuele, di anni 12, abitante in via Madonna Cristina, num. 26.

Egli fu riconosciuto dal Vassallo e finì per confessare tutto.

## HISTOIRE

**Belgio. — Bella scienza.** — Venerdì scorso alle ore 9 della sera si era formato un gruppo di

gente, sulla gittata di Maestricht, a Liegi nel Belgio. Una carretta che portava le macchine massicce d'una povera famiglia, aveva urtato in un paracarro e s'era staccata una ruota, per cui gran parte del mobile era rotolata in mezzo alla via a pezzi. Sopratutto un arciavio colla porta a specchio aveva sofferto assai; lo specchio era frantumato. La famiglia stava attorno molto afflitta, soprattutto per lo specchio. Sì, perché quello specchio aveva ricevuto il fidei ritratto chi sa di quanti antenati, e soprattutto di chi sa quante antenate che vi si erano specchiate. Ritratto istantaneo e fugitivo, ma sempre ritratto. Il popolo affollato commiserava quei poveretti e prendeva parte al loro dolore. Allorché venne a passare per colà un cocchio signorile, con grandi blasoni dipinti sulle portiere, tratto da ardenti destrieri, in un subito il cocchio s'arrestò. Ne discese un servidore in livrea che viene a chiedere se alcuna disgrazia fusse avvenuta.

Gli è narrato il caso, ed egli rispettosamente riferisce quanto gli era stato detto. La portiera del cocchio s'aprì, uscì una giovane dama, sontuosamente abbigliata che s'avviò verso la folla. Questa le fa targo. La dama si avvicina al più vecchio della famiglia, gli fa animo con buone e dolci parole, e poi gli consegna una carta. La dama ritorna al cocchio, e via di galoppo. Rimesso dallo sfortunio il cocchio, seguito dalla famiglia e dalla folla, s'avviò ad un lampione. Aprì la carta. Vi erano dentro due biglietti da cento lire!

Le benedizioni che scoppiarono fra quella gente verso la gentile benefattrice non si possono ridire. Quanto è più bella la teoria sociale cristiana di quella... arrabbiata... dei socialisti!

**Portogallo. — Interessanti particolari sulla presentazione della Rosa d'Oro.** — Per volontà di S. M. il Re don Carlos la cerimonia è stata delle più imponenti. Il Re, la Regina, la Regina madre Maria Pia di Savoia, tutte le cariche di Stato e di Corte e tutti i prelati del regno vi assistevano.

Mons. Jacobini, arcivescovo di Tiro e Nunzio apostolico, giunse in carrozza a otto cavalli, scortata da una squadrone di cavalleria. Egli venne ricevuto alla porta della chiesa dei *Necessidades* dall'elettoressore della Regina e da altri grandi dignitari ecclesiastici.

Il corteo reale ha fatto quindi il suo ingresso, e il Re, la Regina e la regina vedova hanno preso posto sopra un trono. Dopo la messa, uno degli elettoressori reali diede lettura della lettera apostolica, colla quale Sua Santità manda la Rosa d'Oro alla Regina Amelia in pegno di affetto e di onore per le opere buone compiute.

Allora la regina Amelia discese dal trono e si inginocchiò davanti al Nunzio, che le presentò lo stupendo dono pontificio. La regina baciò l'anello e rimontò sul trono colla Rosa.

Venne quindi data la benedizione solenne, dopo la quale il Re e la Regina invitarono tutte le autorità e tutti i dignitari, il ministero e il corpo diplomatico ad un grande ricevimento, durante il quale le loro Maestà si intrattenerono con Monsignor Jacobini e col marchese Sacchetti, latore della Rosa d'Oro.

Alla sera ebbe luogo a palazzo un banchetto di gala in onore di questi due personaggi, che sedevano ai posti d'onore, di fianco alle due regine.

Il Re, come avvertivano i dispetti, con felicissima ispirazione diede una numerosa amnistia per reati di stampa e per soldati compromessi del moto repubblicano del 31 gennaio; e quindi insieme alla Regina mandò un caloroso dispaccio di ringraziamento al Santo Padre, rinnovando le sue ferme intenzioni di meritarsi sul trono il titolo glorioso dato dai Pontefici ai suoi avi, di *Re Fedelissimo*.

**Russia. — Una vittima del dovere nell'attuale epidemia colerica.** — I giornali elogiarono il console italiano di Baku, che fu l'unico tra i consoli di tutte le nazioni che sia rimasto al suo posto. Tutti gli altri fuggirono al venir del colera. Ma pur troppo l'eroico soldato del dovere rimase vittima del suo coraggio. Colpito dal morbo, soccombette.

## CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Spilimbergo, 10 luglio 1892.

Verso le 8 ant. di ieri sul poligono di Spilimbergo la 1.ª Brigata del IV Reggimento artiglieria faceva le esercitazioni di tiro contro i bersagli di fanteria in colonna.

Sventuratamente uno Skrapnel non si sa da qual pezzo, scoppiò in direzione dell'Osservatorio ove si trovavano sopra un carro i tenenti sig. Giacometti Alessandro di anni 22 nato ad Aquiliana e domiciliato a Roma, appartenente alla 5.ª; Florio Natale di Pasquale d'anni 25 da Reggio Calabria; Giovanni Carlo di Firenze; Florio Giuseppe d'anni 24 da Reggio Cal. ed il sottotenente Silvetti Enrico d'anni 27 da Avellino, tutti appartenenti al 4.º Reggimento Artiglieria, ed una delle pallottole di detto Skrapnel andò a colpire il sig. Tenente Giacometti alla testa, producendogli una gravissima ferita penetrante in cavità in causa della quale cessava di vivere all'ist. di ieri. Gli altri ufficiali rimasero tutti illesi.

Un pure gravemente ferito in modo grave al naso ed alla scapola sinistra il contadino Posetti Natale d'anni 55 della frazione di Barbeano (Spilimbergo) il quale reduce dal comune di Vitarbo, dove era andato ad acquistare delle falci, attraversava il poligono per rincasare, quando dovette fermarsi perché gli venne impedito il passaggio dalla vedetta e dagli uomini di truppa addetti al bersaglio.

Ieri alle 7 pom. morì pure il Posetti.

## Cose di casa e varietà

### Elezioni amministrative

Il *Giornale di Udine* nel suo numero di sabato u. s. scrive:

« Sappiamo che iersera ebbe luogo una riunione nella sala dei Reduci di alcuni

elettori progressisti onde concretare il da farsi per la prossime parziali elezioni amministrative.

« Venne deciso di opporsi con tutte le forze all'ingresso nel patrio Consiglio dei clericali, e per meglio raggiungere questo scopo, che deve essere il fine di ogni liberale, propugnare l'accordo di tutte le forze dei liberali. E così essi progressisti terrebbero per conto loro quattro nomi, «celsando dagli avversari gli altri quattro nomi, qualunque essi sieno; libero per tutti e due i partiti il nono candidato.

« I quattro nomi dei progressisti sarebbero quelli dei dimensionari Novelli, Muratti, di Vurco e Comencioni.

« Per mercoledì è annunciata una nuova riunione elettorale: fin d'ora noi siamo disposti ad appoggiare l'accordo per l'esclusione dei clericali. »

Resta ora che parli la *Patria del Friuli*. Il suo fervore contro i clericali sarà forse il più appetitoso.

Ad ogni modo i clericali non abbasseranno le armi contro tanta guerra. Forti del loro diritto, rianimati per lo splendido esito avuto nelle ultime elezioni; convinti, per la prova dei fatti, che un buon consiglio al Comune vale per la difesa dei propri interessi morali e materiali ancora, e vale per smascherare quel liberalismo, che mette l'amor della Patria nell'odio alla Religione ed alla giustizia; i Clericali per tutti questi motivi, con a capo quello di obbedire sempre al Vicario di Cristo, accorseranno domenica p. v. alle urne amministrative, e compatti voteranno la seguente lista formulata da rispetta iii elettori:

1. BERETTA CONTE FABIO possidente.
2. CANCELIANI PIETRO agricoltore.
3. MARIONI GIO. BATTISTA negoziante.
4. NOVELLO PIO calzolaio.
5. ROSSI DOTT. LUIGI avvocato.

**Bollettino Meteorologico**  
— DEL GIORNO 11 LUGLIO 1892 —  
In via Riva Castello-Arenaria sul mare m. 134  
sul suolo m. 20.

|            | Ora 12 ant. | id. 3 p.m. | id. 9 p.m. | Maxima | Minima | Media | Umidità | Velocità | Altezza |
|------------|-------------|------------|------------|--------|--------|-------|---------|----------|---------|
| Termometro | 20,6        | 28         | 25         | 38,3   | 20,8   | 25,2  | 81,7    | 18       |         |
| Barometro  | 752         | 751        | 750,5      | —      | —      | —     | 740     |          |         |
| Direzione  |             |            |            |        |        |       |         |          |         |
| Velocità   |             |            |            |        |        |       |         |          |         |

Note. — Tempo vario, con pioggia.

## Bollettino astronomico

10 LUGLIO 1892

|                     | Sole     | Luna     |
|---------------------|----------|----------|
| Lava ore 12         | 118° 41' | 109° 51' |
| Tramonta            | 7° 47'   | 10° 31'  |
| Passe al meridiano  | 7° 45'   | 10° 31'  |
| Periclii importanti |          |          |

Sole declinazione a mezzogiorno di Udine +22.15°.

## Tiro a sega e obbligatorio

Il miclietro Martini prepara il progetto di legge per rendere obbligatoria la frequenza del tiro a sega per gli studenti di alcuni corsi.

**Il Comm. ragliani e il P. rocco Baracchini**

Il Capo della salute pubblica del Regno On. Comm. Ragliani, ha questa mane fatto visita al Parroco Baracchini, per studiare il *Foro Rurale economico*, e portò con sé di questa istituzione la migliore impressione.

## Levatrici approvate in Austria

Il Ministero della pubblica istruzione, sul parere del Consiglio superiore, ha disposto che le donne munite di un diploma di Levatrice ottenuto nelle scuole austriache, le quali chiedano il diploma per il libero esercizio della Ostetricia nel Regno, debbano frequentare per un anno una Scuola Ostetrica universitaria italiana prima di essere ammesse all'esame generale teorico-pratico.

## Importante decisione in materia commerciale

Mercoledì, 6 corrente, fu per la prima volta decisa dalla Corte di cassazione di Napoli, una fra le più gravi questioni, cui dando luogo il nuovo Codice di commercio e che sollevò vari e forti reclami, la cui eco arrivò fino in Parlamento.

L'art. 709 di questo Codice stabilisce:

- « che tutti i crediti contro un fallito,
- « contratti prima della dichiarazione del fallimento, ma posteriormente al giorno
- « in cui poi viene fissata la data della
- « cassazione dei pagamenti, abbiano a ritenersi fraudolenti (salva la prova in contrario) quando però il creditore non
- « esca siffatta cessazione ».

Alcune Corti di appello avevano stabilito che la prova di tale scienza fosse a carico del possessore dei titoli, il che dava luogo ad inconvenienti gravissimi ed introduceva nella nostra legislazione un principio assai pericoloso alle transazioni commerciali.

La Cassazione invece proclamò il principio che siffatta prova spetta unicamente a chi si oppone al credito.

Sostenne questo tesi, che trionfò, l'on. de Lieto Villaro avvocato della ditta Cattoni Silo e C. e della ditta Ferri di Roma, in contraddizione dell'on. Grippo curatore del fallimento Adolfo Silenzi, e dall'avv. Venche rappresentante altri creditori oppositori.

#### Ignoranza del olerio

Che cosa è il *geomagnetifero*? È un istrumento presentato a Tours dal Fratèl Paulino della Dottrina Cristiana al congresso degli agricoltori, del quale egli spiegò l'uso e l'utilità. Costato istrumento applica alla coltivazione, la... elettricità atmosferica. Consiste questo in alta perla di 12 a 15 metri di altezza sormontata da una specie di baccello in porcellana, che giova ad isolare i fili metallici, che si diramano in tutti i sensi, e che si riuniscono in un sol fascio per discendere lungo la perla, per mezzo di isolatori. Giunti a terra trovano ramificazioni che portano il fluido elettrico, di che i fili sono gravidi, in tutte le direzioni a piacere dell'agricoltore. Ma si chiederà: E l'utilità quale è? Ecco: La forza germinativa delle piante si moltiplica mirabilmente. Dieci gruppi di spinacci raggiunsero il peso di 175 grammi. La viglia poi trionfa di tutte le malattie. La prova è facile e poco costosa.

#### Il disastro dell'isola Maurizio

Dal rapporto ufficiale dell'ispettore generale di polizia sui danni cagionati dall'uragano del 26 aprile nei distretti dell'isola Maurizio, risulta che 95 edifici pubblici sono stati distrutti in parte, nonché 11,941 case private, 170 officine e manifatture, 3093 campi di indiano, 21,767 dipendenze e capanni, 280 hangars, 45 chiese e cappelle. Le perdite sono valutate a 10,410,542 rup.

Di morti vi sono stati: 1 europeo, 95 creoli, 415 indiani e chinesi.

Il numero di animali morti è di 179.

Sono stati perduti 69 bastimenti.

#### In contravvenzione

Ieri notte le guardie di città dichiararono in contravvenzione per schiamazzi Castronovi Michela, Zorra Giuseppe e di Reggi Antonio, tutti di Udine.

#### Arresti

In Cercivento venne arrestato Mancano Giovanni per aver con un colpo di bastone fratturato il braccio sinistro a sua sorella Maria, colla quale era venuto a diverbio per infuili motivi.

— In Chiavari venne arrestato Fergiani Sante che viaggiando in ferrovia con Marcon Luigi, tenne derubarla del portamonete che precedentemente le aveva visto alla tasca dell'abito.

La notte scorsa, in seguito a relativo mandato dell'autorità giudiziaria, fu arrestato L. C. ben noto ex-negoziente di qui, implicato, a quanto dice, in un processo di monete false, che si sta istruendo.

Nella nuova fabbrica di birra della ditta D.F. il F., avendo licenziato un operaio, voleva che sul momento abbandonasse la fabbrica. L'operaio insisteva perché gli si dessero almeno otto giorni di tempo. Ne nacque un forte diverbio, in seguito al quale il F. minacciò l'operaio con una rivoltella. L'F. venne arrestato dai R. Carabinieri.

#### Furto

In Sutrio ignoti rapero la cassetta delle elemosine sita all'esterno dell'oratorio di Samaranchis ed involarono denaro per circa L. 10.

#### La solita disgrazia

In Treppo Carnico il ragazzo di anni 6 Silverio G. B. arrampicandosi per trastullo su per una scala a pioli, disgraziatamente cadde battendo la testa al suolo e rimase cadavere.

#### Ucciso dal fulmine

In Attimis il 6 corr. cadde una folgore nella casa del contadino Pajana Angelo, colpendolo alla testa e causandogli lesioni gravi in seguito alle quali poco dopo cessava di vivere.

#### Per oltraggi

Dalla guardia di P. S. venne ieri arrestato Basso Giulio, d'anni 21 da S. Pietro di Barbozza (Treviso), per oltraggi con parole verso le stesse.

#### Per schiamazzi notturni

Vennero dichiarati in contravvenzione per schiamazzi notturni Comaretti Enrico d'anni 20 e Gelmi Antonio d'anni 27 da Udine, e Plesino Agostino d'anni 50 pure di qui anche per atti contro la pubblica decenza.

#### In Tribunale

Udienza del 9 luglio 1892.

Cadotti di Giose Antonio nata in Udine, Qualea in Tach Rosa di ignoti nata a Gomers, entrambe domiciliata a Gomers, imputate di contrabbando di zucchero, furono condannate: la prima alla multa di L. 5.64, e la seconda alla multa di L. 8.46.

Specogna Giovanni di Tarcetta, per contrabbando di capretti, fu condannato alla multa di L. 15.48, giorni 6 di detenzi e sei mesi tre di confine a Fordenone.

Pontarini Antonio imputato di contrabbando, venne assolto per inesistenza di reato.

Bucinen Orsola di Prepotto, Tabacco Riccardo di Pradamano, Plivadori Maria di Pradiella, per contrabbando, furono condannate: la prima alla multa L. 4.70, il secondo multa L. 3.76 e la terza multa L. 1.71.

#### STATO CIVILE

Bollett. settiman. dal 3 al 9 luglio 1892

##### Nascite

Nati vivi maschi 12 femmine 11  
> morti > 0 > 1  
Esposti > 0 > 2  
Totale N. 26

##### Morti a domicilio

Anna Rigo fu Giovanni d'anni 70 setaiola — Candida Cati di Giuseppe d'anni 12 scolaria — Rosa Pastrello Sturm in Gaetano d'anni 85 pensionata — Lina Billa di Gio. Battista d'anni 25 agiata — Marta Zanin di Antonio di mesi 5.

##### Morti nell'ospedale civile

Giovanna Valle-Clementi fu Antonio d'anni 62 tessitrice — Angela Toppone fu Biondo d'anni 24 contadina — Gio. Batta Bigotto fu Francesco d'anni 29 agricoltore — Maria Gozzi-Berretti fu Giacomo d'anni 68 casalinga — Angela Danellutti-Sartori fu Luigi d'anni 49 casalinga — Antonio Veronese di Giovanni d'anni 3.

##### Morti nella Casa di Ricovero

Antonio Mattiuzzi fu Paolo d'anni 72 cordaiolo.

Totale N. 12.

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio Paride Rossetto sarto con Maria Danesani tessitrice.

##### Pubblicazioni di Matrimonio

Raffaello Ronzoni fuier maggiore con Adele Agamben civile — Giovanni Adamo fabbro con Teresa Sacchini Tessitrice — Antonio Goita falegname con Adalgisa Daltin sarta.

#### ULTIME NOTIZIE

Inaugurazione dell'Esposizione di Genova  
Genova, 10, ore 10 pom.

La città è animatissima e tutta pavesata a festa. Grandissimo è il numero dei forestieri arrivati.

Nel salone dei ricevimenti i Duchi di Genova, erano attesi da tutte le Autorità civili e militari, dalle rappresentanze del Parlamento, dei consoli, dagli ufficiali dell'Esercito e della marina, dai rappresentanti dei governi dell'America del Sud, e da moltissime signore e da molti invitati. La giornata è splendida.

L'Esposizione italo-americana fu inaugurata con solennità alle ore 11 ant. presenti il Duca e la Duchessa di Genova, Lacava, Saint Bon, le autorità. Parlò per primo il ministro Lacava, quindi il presidente del Comitato dell'Esposizione onor. Raggio, da ultimo il sindaco di Genova, a tutti applauditissimi.

Quindi i Duchi di Genova, coi loro gentiluomini e colle damigelle onore, i ministri, le autorità, guidati dai membri del Comitato visitarono le gallerie salfermandosi specialmente alla sezione nord dell'Esposizione, che comprende le missioni cattoliche.

L'Esposizione fu tutto il giorno affollatissima di visitatori. Nella parte nuova della città ove trovavasi l'Esposizione, l'animazione è grandissima. Tutte le alture, le case, le mura sono splendidamente illuminate; ugualmente i corsi conducenti o fiancheggianti i locali dell'Esposizione.

A Palazzo Tursi, splendidamente addobbato, vi fu stasera il pranzo di gala in onore dei Principi Reali e degli illustri personaggi che intervennero all'inaugurazione dell'Esposizione.

Il cortile interno del Palazzo era magnificamente illuminato a globi multicolori disposti intorno al colonnato.

La grande sala consiliare venne addobbata sontuosamente, come nelle grandi occasioni; al centro venne disposto un grandioso lampadario in cristallo che conteneva una miriade di candele. La tavola era a ferro di cavallo; i coperti erano 105.

Al pranzo parteciparono oltre che i Duchi di Genova, i ministri onor. Lacava e onor. Saint-Bon il prefetto, arte signore dell'aristocrazia genovese; il generale De Sonaz, il generale Lanza comandante la divisione, gli ammiragli comandanti la squadra, il sindaco, la giunta, i consiglieri comunali e provinciali, la stampa cittadina.

Il pranzo ebbe principio alle ore 7 e 20. Ricchissimo il menù. Durante il pranzo

la banda cittadina eseguì uno sceltissimo concerto.

T. B.

#### I funerali di Mons. Antonio Maria De Pol

Splendida quanto si può immaginare riuscì la testimonianza di riverenza e di affetto che i Vicentini vollero tributare alla cara memoria di mons. vescovo De Pol, troppo presto rapito da crudo morbo al loro amore, Clero, laicato, autorità, civili e militari. Ogni ordine sociale si trovò unito nel piangere la perdita di un Pastore così dritto, zelante, pio.

Il corteo funebre sfilò a lungo. Le autorità municipali e quelle politiche avevano provveduto perché le rispettive guardie facessero il servizio d'onore. Il municipio, sia detto ad onore del vero, non risparmiò cura per uquirsi alla popolarione e far riuscire più splendida più decorosa la mesta cerimonia.

Positò Mons. vescovo Calligari; assistevano anche i Vescovi di Chioggia e di Venezia. L'orazione funebre quanto semplice altrettanto toccante ed affettuosa venne recitata dal prof. Don Stefano Marchesini del S. mario.

La dolorosa cerimonia durò per ben quattro ore fra un popolo sempre fitto fitto, che voleva versare ancora una lagrima sulla bara del Padre, Pastore desideratissimo.

#### L'eruzione dell'Etna

Catania 10 — Ieri alle ore 1.20 pom. si è manifestata una eruzione nel cratere formatosi alla metà della costa dell'Etna nella parte meridionale di Montecorvo sotto Montagna.

L'eruzione assunse durante la notte proporzioni vaste ed allarmanti. La lava avanzando rapidamente formò due correnti in direzione una verso Nicolosi, l'altra verso Pedara e Belpasso. La lava è arrivata circa a sei chilometri da Nicolosi. Si lamentano già gravi danni alle campagne. Il prefetto inviò sul luogo un rinforzo di carabinieri con un ufficiale. Le popolazioni sono allarmate ma calme.

La scorsa notte si ebbero undici scosse di terremoto.

Ieri alle ore 1.20 si formò una grande spaccatura, donde cominciò ad uscire la lava nella località detta Volta di Girolamo, alquanto sotto la montagna, sul versante sud dell'Etna, distante 18 chilometri da Catania, che dista 28 chilometri dal cratere centrale.

La lava scorre con grande velocità, e minaccia la località Rinuzzi sopra il Comune di Belpasso.

La popolazione di Nicolosi ascoltò oggi la messa in ginocchio fuori del Duomo, temendo di entrare in chiesa causa il terremoto.

Le bocche di attività sono cinque, una erutta lapilli e sabbia; un braccio di lava scende da ponente da Montano, dirigendosi a Monte Conchio; un braccio scende da Levante a Monte Gemellaro, dirigendosi a Montaro.

I terremoti si succedono continuamente i Boati fortissimi producono l'impressione di un tremendo temporale.

Il terremoto danneggiò ieri i luoghi denominati Piano di Vite e Raana ove crollarono dodici case a parte della chiesa.

Da ieri a oggi la lava ha percorso circa sei chilometri dall'abitato di Nicolosi. Alcuni poderi del Municipio a piedi del monte di Conselle e i castagneti del duca Ferrandina sono distrutti.

Il corso di lava verso Nicolosi è meno rapido, dovendo coprire i monti di lava, formati dall'eruzione del 1886.

L'eruzione continua attivissima.

#### Montebrioso 10

Il carnefice Daibler è giunto stessera alle 5,10 cogli aiuti e colla ghigliottina.

L'esecuzione di Ravachol si farà perciò domani.

Lisbona 10 — Sauchetti ha visitato la Società geografica. E' ripartito per Roma.

Bucarest 10 — Il governo ordinò serie misure sanitarie per la provenienza dai luoghi infetti di cholera.

Cettigne 10 — Il trattato di commercio tra la Francia e il Montenegro fu firmato.

Ginevra 10 — Certo Agem Piacentini, rimasto gravemente ferito nella catastrofe di Montblanca, è morto. Un ferito soltanto è tuttora vivente.

San Francisco 10 — A San Giovanni di Terranova un incendio distrusse parecchi templi, tutte tipografie e tutti gli uffici dei giornali. Le perdite si calcolano da 3 a 4 milioni di sterline.

#### ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 9 luglio 1892

|                        |                       |
|------------------------|-----------------------|
| Venezia 70 22 56 11 17 | Napoli 17 80 81 43 19 |
| Bari 42 46 52 12 61    | Palermo 2 77 79 16 58 |
| Firenze 3 65 28 77 87  | Roma 56 80 15 28 86   |
| Milano 87 65 19 75 09  | Porto 53 67 57 45 70  |

#### Notizie di Borsa

10 Luglio 1892

|                                                      |  |
|------------------------------------------------------|--|
| Rendita it. god. 1 genn. 1892 da L. 92.70 a L. 92.75 |  |
| id. 1 lugl. 1892 > 90.58 a > 90.58                   |  |
| id. anst. incarta da F. 95.10 a > 95.40              |  |
| id. in arg. > 94.70 a > 95.00                        |  |
| Finanziari effettivi da L. 218. — > 218.50           |  |
| Bancante austriache > 218. — > 218.50                |  |
| Marchi germanici > 127.50 > 127.60                   |  |
| Maranghi > 20.72 > 20.76                             |  |

#### GRATIS PUBBLICITÀ

| Partenza                                                                                                                                                                                           | Arrivi                                                                                                                                                                          | Partenza                                                                                                                                                | Arrivi                                                                                                                                           |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| DA UDINE A VENEZIA<br>1.50 ant. misto 4.45 ant.<br>4.40 > id. 7.30 ><br>7.30 > id. 12.31 ><br>1.10 > diretto 2.70 pom.<br>1.10 pom. omnibus 4.10 ><br>8.40 > id. 10.30 ><br>8.30 > diretto 10.55 > | DA VENEZIA A UDINE<br>4.45 ant. diretto 7.30 ><br>5.15 > omnibus 10.45 ><br>10.45 > id. 12.31 ><br>3.10 pom. diretto 4.10 ><br>4.05 > misto 1.10 ><br>10.10 > omnibus 2.35 ant. | DA PORTOFUARO A UDINE<br>8.30 ant. omnibus 4.15 ant.<br>9.10 > id. 10.55 ><br>2.20 pom. omnibus 4.45 pom.<br>4.45 > id. 7.30 ><br>4.45 > diretto 7.30 > | DA TRIESTE A UDINE<br>5.10 ant. omnibus 10.57 ant.<br>9.10 > id. 12.31 ><br>4.40 pom. misto 7.45 ><br>8.05 > omnibus 1.15 >                      |
| DA UDINE A PORTOFUARO<br>5.45 ant. omnibus 8.50 ant.<br>7.45 > diretto 9.55 ><br>10.30 > omnibus 1.34 pom.<br>4.40 pom. diretto 6.50 ><br>8.30 > omnibus 8.40 >                                    | DA UDINE A TRIESTE<br>2.45 ant. misto 7.37 ant.<br>7.51 > omnibus 1.18 ><br>8.40 pom. id. 7.38 ><br>8.30 > omnibus 8.40 >                                                       | DA UDINE A PORTOFUARO<br>7.47 ant. omnibus 9.47 ant.<br>1.05 pom. omnibus 3.35 pom.<br>4.10 > misto 7.31 >                                              | DA UDINE A CIVIDALE<br>4.45 ant. misto 6.51 ant.<br>6. — > id. 9.41 ><br>1.30 > id. 11.31 ><br>6.30 pom. omnibus 8.57 pom.<br>17.34 > id. 8.09 > |
| Tramvia a vapore Udine-San Daniele                                                                                                                                                                 |                                                                                                                                                                                 |                                                                                                                                                         |                                                                                                                                                  |
| DA UDINE A S. DANIELE<br>6. — ant. Perov. 9.45 ant.<br>1.10 > id. 1. — pom.<br>3.35 pom. id. 4.58 ><br>8.35 > id. 7.48 >                                                                           | DA S. DANIELE A UDINE<br>6.50 ant. Perov. 8.32 ><br>11. — > S. Giovanni 12.40 pom.<br>1.40 pom. Per. 8.30 ><br>6.00 > S. Giovanni 7.30 >                                        |                                                                                                                                                         |                                                                                                                                                  |

#### Coincidenze

\* Per la linea Casarsa-Portogruaro.  
Le corse della R. Adria in partenza da Udine alle ore 4.45 e 5.40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.  
Le corse di Udine-Portogruaro in partenza da Udine alle ore 7.47 e 8.47 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.  
E' istituito un nuovo treno merci con viaggiatori per la linea Udine-Casarsa-Portogruaro, in partenza da Udine ore 7.55 ant.; arrivo a Venezia ad ora 2.30 mer.

Antonio Vittori gerente responsabile

## SENZA Ricchezza Mobile

SI PAGANO

le 30750 vincite assegnate alla grande

### Lotteria Nazionale

Autorizzata colla legge 24 Aprile 1890

e R. Decreto 24 marzo 1891,

Estrazioni irrevocabili 31 Agosto e 31 dicembre 1892

Vincite da L. 200,000 -

100,000 - 10,000 - 5,000

e minori

I gruppi da Cento numeri del costo di Cento lire hanno vincita garantita.

Sono pure in vendita gruppi da 5 10 numeri al prezzo di 5 e 10 lire

Si concorre senza e trazioni col solo numero progressivo senza serie o categoria.

Domandare subito il programma dettagliato alla Banca d'Italia Casarotto di Fco Via Carlo Felice 10 Genova ed ai principati Banquieri e Cambiavalute del Regno.

#### Il nuovissimo ricordo della B. V. delle Grazie

La Libreria Patronato Via della Posta N. 14 Udine, si è resa editrice di un bellissimo ricordo, di cui è esclusiva proprietaria, della B. V. delle Grazie. Esso consiste in una finissima incisione eseguita da uno dei più rinomati stabilimenti della Germania; in alto vi campeggia la sacra effigie; un po' più in basso stanno due angeli in atto di adorazione; viene quindi il santuario con la gradinata ed i fabbricati adiacenti, formando un insieme grazioso ed armonico; a tergo poi ha vi una orazione alla Vergine.

L'immagine a pizzo, che misura centimetri 11 X 7, vendesi ai prezzi seguenti:

Alla dozzina L. 1.20

Al cento > 9.00

## A V VISO

La vendita gelati e ghiaccio per le famiglie al

Caffè DORTA

si fa anche nel cortile annesso alla Officina con ingresso tanto dall'andito verso Mercatovecchio quanto dalla riva del Castello.



LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

# FERRO CHINA MINISINI

## LIQUORE MEDICINALE

### PREPARATO

DAL

## CHIMICO FARMACISTA FRANC. MINISINI - UDINE

NB. da non confondere col Ferro China Bisleri che è un semplice liquore facilmente riconoscibile dalla testa del leone in nero e rosso e relativa bocca spalancata.

VOLETE LA SALUTE?

LIQUORE STOMACICO RICOSTITUENTE

Milano FELICE BISLERI Milano

Il genuino FERRO-CHINA BISLERI porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una firma di francobollo con impresso una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Biasoli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, nonché presso tutti i principali droghieri, confettieri pasticciere e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni



AVVISO e VANTAGGI

La Premiata Fabbrica Nazionale

di MOBILI in LEGNO e FERRO

DELLA

ditta NICOLA D'AMORE Milano

con STUDIO e MAGAZZINO Via Bicchetto n. 12 e Vicolo S. Maria Segreta N. 1 e 3  
spedisce **Gratis** il Catalogo illustrato con facilitazioni favorevoli a prezzi ridotti, da non temere concorrenza.

(Solidità - Eleganza - Garanzia)

800 Letti alla Cappuccina con telai ferro e taboli di Prussia eleganti da metri 2, per 0,90 con Elastici, Materassi e Cuscini a L. 3,35 ciascuno.  
Letti ed Elastici a 20 m. d'acciaio imbottiti e foderati in tela cotone a L. 50 ciascuno.  
Due di essi, riuniti, formano un bellissimo Letto Matrimoniale **garantito**.  
N. 2. I Letti completi si spediscono **franchi di porto e garantiti nel Regno**. Per le sole Provincie Meridionali Sicilia e Sardegna L. 5 in più. Il trasporto ferroviario per l'abito in genere e di poca utilità e si gode anche il Beneficio della *Tariffa Special*



no, chiama l'alta o l'ultima è l'ultima. La barba ed i capelli, aggiungono a l'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

È dolata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiezza.

Si vende in flaconi da L. 2. 1.50 ed in bottiglie da un litro circa L. 8.50

Trovati da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.  
A UDINE presso i Sigg. BASSON e NICOLO Chinacchiere - PETROZZI FRAT. profumieri - FABRIS ANGELO farmacia. - MINISINI FRANCESCO medicinali.  
In GEMONA presso il signor LUIGI BILIANI farmacia. - In PONTREBA da CATTOLI ARISTODEMO.

Deposito generale da A. MIGONE e C. via Torino 12. Milano  
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

## DENTI BIANCHI

e nani coll'uso della rinomataissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai denti la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, amorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benché minimo anno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo pressamente preparato coll'aggiunta di scelti Oli essenziali eminentemente antisettici.

Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera Vanzetti Tantini - Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tantini Verona col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di scatola.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro piazza Erba N. 2.

In UDINE farmacie Gerolami, Bosero, Minisini e profumeria Petrozzi e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

LIBRERIA PATRONATO

UDINE - Via della Posta, 16 - UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria, libri di devozione, oleografi, immagini, corone, medaglie ecc.

FONTANINO DI PESO

Premiata acqua ferruginosa e gasosa  
Indicazioni per la cura domiciliare delle malattie causate da indebolimento e difetto del sangue. Per la quantità di gas acido carbonico di cui è riccamente fornita è indicatissima per gli stomaci deboli e che non possono sopportare o digerire altre acque ferruginose.  
È eccellente e igienica bevanda e si prende da sola, con vino, sottoposti sec. tanto prima, dopo, come durante il pasto.  
Si può avere dalla Direzione del Fontanino di Feltre in Brescia.  
Le farmacie e depositi autorizzati.  
La Direzione  
G. BORGHERTI.

Copialettere

Copialettere di fogli 500 legati con dorso frustagno, formato piccolo L. 2.10; formato grande L. 2.55. Gli stessi in carta satinata, formato piccolo L. 2.40; formato grande L. 2.80.  
Si vendono alla Libreria Patronato, via della Posta, 16, Udine.